

**VAS DEL RUE ASSOCIATO DEI COMUNI DI
BAISO, CANOSSA, CASINA, VETTO E VILLA MINOZZO**

**DICHIARAZIONE DI SINTESI
PER LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

COMUNE DI CASINA

Premessa

A seguito dell'adozione del RUE e del rapporto ambientale relativo al procedimento di VAS, il Comune di Casina, all'atto di approvazione del piano o programma procede alla redazione di un apposito elaborato allegato, denominato "Dichiarazione di sintesi", che illustra *"in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano o il Programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate"*, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Introduzione

Le Amministrazioni Comunali di Baiso, Canossa, Casina, Vetto d'Enza e Villa Minozzo, in provincia di Reggio Emilia hanno programmato un percorso procedurale per la predisposizione dei documenti di pianificazione comunale in forma associata, come previsto dalla DGR n.1634/2004, Allegato V, che prevede, in base ad apposita stipula di un Accordo territoriale (art. 15, LR n. 20/2000), l'elaborazione in modo "unitario" di un PSC per tutti i Comuni partecipanti.

Tale unitarietà è stata rappresentata sia sotto il profilo dell'analisi, sia della valutazione del quadro conoscitivo del territorio di tutti i Comuni predisponendo, attraverso una metodologia unica, gli elaborati del Piano Strutturale Comunale (PSC).

Il Piano è stato strutturato prevedendo la redazione di una parte generale, uguale per tutti i Comuni, relativa alle tematiche prettamente strategiche (ambientali, paesaggistiche, infrastrutturali ed insediative) e di una parte attinente a obiettivi e scelte di assetto strutturale specifiche di ciascun Comune (ambiti urbanizzati, dotazioni territoriali, servizi locali ecc.),

coordinate con le strategie di sviluppo ed i principi di sostenibilità previsti dalla pianificazione sovra ordinata di ambito Provinciale (PTCP).

L'Accordo di piano ha portato alla predisposizione di un unico Documento Preliminare, di un unico Quadro Conoscitivo ed di un'unica VALSAT-VAS, articolati per ogni ambito amministrativo di competenza di ogni singolo Comune.

L'integrazione della valutazione ambientale nel processo di pianificazione

La procedura di VALSAT-VAS è stata impostata coerentemente con gli obiettivi di sostenibilità a livello locale per ciascun Comune previsti dal Documento Preliminare in base all'art. 5 della L.R. n° 20/2000, sulla base della Legge Regionale 13 giugno 2008 n. 9 relativa alle "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica e norme urgenti per l'applicazione del D.Lgs 152/06".

La procedura sviluppata per l'analisi e la valutazione del quadro ambientale di riferimento per il PSC associato, già declinata nella VALSAT-VAS preliminare, ha assunto i passi contenuti nella Direttiva 2001/42/CE così come recepiti dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., relativi al "Rapporto ambientale" ovvero al documento del piano o programma ove sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma medesimo potrebbe avere sull'ambiente, oltre le ragionevoli alternative funzionali agli obiettivi e all'ambito territoriale specifico.

Lo schema rappresentativo dei contenuti del rapporto è ispirato ai punti dell'allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Il percorso di costruzione del Documento Preliminare, del Quadro Conoscitivo e della ValSAT-VAS, è stato intrapreso a partire dalla metà del 2008 prendendo spunto dagli elaborati e dai riferimenti interpretativi dell'allora adottando PTCP (rete ecologica, valenze paesistiche, sensibilità dell'ambiente fisico, caratteristiche territoriali, ecc.), oltre che dagli obiettivi strategici di livello sovracomunale.

Attraverso la procedura di ValSAT-VAS, parallelamente alla definizione delle strategie locali e/o di area vasta ed alla loro contestualizzazione, gli obiettivi individuati nel percorso del piano comunale sono stati confrontati con quelli del PTCP, e dei piani di settore sovraordinati per verificarne la coerenza esterna, esplicitandone successivamente le risultanze in sede di Conferenza di Pianificazione.

Con la VAS finale di PSC, sulla base delle indicazioni emerse nella fase di orientamento, dei contributi della Conferenza di pianificazione (Enti ed Associazioni di categoria, Comuni e Province limitrofi, ARPA ed AUSL) e della progressiva precisazione delle azioni per le quali si intendono conseguire gli obiettivi generali e specifici esplicitati nel Documento Preliminare, si è proceduto alla stesura del Rapporto Ambientale, con l'approfondimento d'indagine sulle

componenti territoriali ed ambientali influenzate dalle pressioni e la conseguente formulazione di risposte migliorative necessarie al raggiungimento della sostenibilità del piano.

La risultanza dell'analisi compiuta nel rapporto ha portato a indicare determinate risposte di piano, ovvero a definire per ciascuna azione mitigazioni, compensazioni e/o riorientamenti delle scelte di piano che determinano un potenziale effetto sull'ambiente e sul territorio.

Tali indicazioni, unitamente alle norme tecniche e alle prescrizioni urbanistiche definite nelle Schede d'Ambito, stabiliscono le modalità ed i vincoli alle trasformazioni del piano, che saranno regolamentate negli strumenti che saranno successivamente approntati nel prosieguo del processo di pianificazione territoriale, ovvero POC e RUE.

Il percorso di valutazione del piano e le fasi di consultazione

L'aspetto significativo e fortemente innovativo del processo di costruzione del piano associato e del procedimento di valutazione della sostenibilità ambientale delle scelte di sviluppo territoriale, è rappresentato dall'affiancamento dell'iter di pianificazione di livello comunale a quello di livello provinciale in fase preventiva alla sua adozione (PTCP 2008), in base al quale la definizione degli obiettivi di sviluppo territoriale e l'affinamento degli elementi e parametri caratterizzanti le scelte di PSC sono stati mediati in un processo di consultazione e confronto/integrazione continue con l'amministrazione provinciale, a sua volta impegnata con la costruzione/affinamento degli obiettivi e del quadro normativo a livello sovraordinato.

La verifica delle coerenze e della sostenibilità ambientale delle scelte del piano associato di livello comunale ha seguito il medesimo percorso di implementazione dell'adottando PTCP, interfacciandosi in modo integrato sulle problematiche di livello locale e declinandone i redigenti principi e norme nel PSC associato.

Di conseguenza il Rapporto ambientale di VALSAT-VAS del PSC associato si ispira ai principi, alle norme ed alla metodologia di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale elaborate dall'adottando PTCP.

Durante il percorso di costruzione del PSC associato, a seguito della stesura di un unico Documento Preliminare, di un unico Quadro Conoscitivo ed di un'unica VALSAT-VAS, è stata indetta la Conferenza di Pianificazione per la fase di consultazione tra la Provincia, i Comuni e gli altri enti e soggetti competenti in materia ambientale.

La Conferenza è stata articolata in tre sedute (11 /23 giugno e 8 luglio 2008) per l'esame dei Piani Strutturali Comunali (PSC) in forma associata dei Comuni di Baiso, Canossa, Casina, Vetto, Villa Minozzo all'interno della variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, di cui all'Accordo preliminare del 2007 stipulato tra la Provincia, la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano e i Comuni interessati.

Successivamente, a seguito dell'implementazione della fase di progetto dei piani di cui trattasi, i 5 Comuni hanno deciso di scegliere la prosecuzione del procedimento di adozione del PSC associato in modo autonomo, previa approvazione dell'accordo di pianificazione con la Provincia, come peraltro consentito ai sensi dell'art.10 dell'accordo del 5 ottobre 2007.

Lo stralcio dei PSC dal procedimento relativo alla variante generale PTCP non ha comportato contraddizioni rispetto agli atti compiuti ed approvati.

In particolare il Comune di Casina:

- con deliberazione consiliare 28 marzo 2011, n. 33, ha approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC);
- con deliberazione consiliare n. 34 nella stessa seduta consiliare del 28 marzo 2011, ha altresì adottato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), trasmettendolo alla Provincia per l'esame necessario ai sensi del comma 4 bis art. 33 LR 2012000 s.m.i. *"Il RUE, qualora presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'articolo 29, comma 2 bis, e adottato e approvato con il procedimento previsto dall'art. 34."* (procedimento di approvazione del POC).

Tale ruolo pianificatorio, laddove si concretizzi, assume quindi in sé l'obbligo di dotare il RUE anche della VALSAT-VAS, riferita alle parti da esso disciplinate sotto il profilo urbanistico, così come in seguito specificato dalla Circolare Regionale prot. PG/2010/23900, del 1 febbraio 2010, che ribadisce, al sottoparagrafo 3.5.1, punto b) che *"[...] il RUE deve essere sottoposto a valutazione ambientale, per le parti che disciplinano gli usi e le trasformazioni ammissibili. In particolare dunque, il RUE deve vedere tra i suoi elaborati costitutivi la VALSAT, riferita a dette previsioni pianificatorie, trovando applicazione tutti gli adempimenti e le fasi procedurali disciplinate dall'art. 5 della L.R. n. 20 del 2000, con riguardo al POC, [...]"*.

I criteri e gli strumenti di valutazione del piano

I documenti di valutazione, articolati per singolo ambito amministrativo di competenza di ciascun Comune, sono stati organizzati attraverso l'elaborazione di apposite Schede di Valutazione di Sostenibilità, collegate alle Schede Normative relative agli ambiti di nuovo insediamento, da riqualificare e trasformare ed alle Schede di fattibilità geologica ed azione sismica.

Il modello concettuale generale applicato per le relazioni tra gli elementi interagenti nel processo di piano prevede che vengano riconosciute le seguenti categorie di elementi:

- attività del piano e delle pressioni associate;
- sensibilità del sistema da considerare;
- stime di effetto, in termini di livelli di criticità potenziale;
- risposte proponibili per limitare le criticità;

- monitoraggio del processo a valle per verificare le attese ed eventualmente perfezionare il processo decisionale stesso.

Le sensibilità del sistema che possono risentire degli effetti delle attività del Piano sono state raggruppate nelle seguenti categorie, coerenti per quanto riguarda la natura degli elementi afferenti e delle coerenze di analisi tecnica, riportate nell'apposita Scheda di Valutazione:

SSE	Sistemi di sensibilita'
GEO	Sistema geologico-geomorfologico
IDR	Sistema idrico
ECO	Sistema ecologico e Parchi
AGR	Sistema agricolo
PAE	Paesaggio culturale
ANTR	Sistema antropico

Sulla scorta dell'esito delle valutazioni relative alla Schede di VAS del PSC, si è stabilito di incentrare l'analisi delle criticità derivanti dall'approccio territoriale complessivo degli strumenti di piano di PSC e RUE, su quei sistemi che hanno un'accezione più sistemica e meno locale rispetto alle problematiche legate alla capacità portante del territorio ed alla sensibilità diffusa di determinate matrici ambientali, anche nell'ottica di area vasta.

Il modello sintetico della VAS del RUE del Comune di Casina verte quindi sulla redazione di apposite due "macro" Schede di Valutazione di Sostenibilità incentrate sui Sistemi di Sensibilità prevalenti relative a:

1. *bacini idrici*, con particolare riferimento alla presenza ed al dimensionamento degli impianti di depurazione a servizio del territorio del Comune di Casina, in funzione del carico legato alle previsioni di piano ed agli abitanti equivalenti serviti;
2. *sistemi agricolo - forestale, paesaggistico ed antropico*, legati sia ai nuclei abitativi, sia a sistemi territoriali di più ampio respiro del territorio urbanizzato (sistemi urbani di crinale, nuclei storici e consolidati, margini urbani rurali, abitazioni sparse in territorio agricolo, tessuto urbano inserito in paesaggi di pregio o connessi alla rete ecologica provinciale, ecc.), con le relative criticità di tipo ecologico - paesaggistico, di gestione delle risorse territoriali, di igiene pubblica e di sicurezza.

Tali schede sono essenzialmente strutturate in tre blocchi principali:

- A.** L'analisi del contesto morfologico-territoriale e dei parametri della capacità insediativa attuale e prevista dal RUE per gli ambiti consolidati;
- B.** La valutazione delle pressioni attese, determinate dalle azioni previste dal Regolamento per gli ambiti compresi in bacini di pertinenza (ovvero più centri/nuclei urbanizzati

afferenti ad un unico sistema ambientale) e/o singoli nuclei abitativi (vedi *Schema direttore e Schede di Sostenibilità del RUE esemplificative*), attraverso l'analisi dei tematismi già considerati nella VAS di PSC e dei fattori cumulativi che consentono di pesare il contributo all'impatto della trasformazione del Regolamento in esame con quelle in atto o previste dal PSC insistenti a livello funzionale sul medesimo comparto territoriale;

- C.** L'indicazione delle condizioni di sostenibilità della trasformazione prevista, che vincolano le previsioni a soggiacere a determinate modalità esecutive, la cui efficacia dovrà essere verificata attraverso il monitoraggio in itinere del piano.

Gli esiti della consultazione sul piano adottato e l'espressione del parere motivato della Provincia sul rapporto ambientale

La documentazione relativa al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Rapporto ambientale di VAS del Comune di Casina, adottata con DCC n. 34 del 28 marzo 2011, è stata depositata presso la Provincia di Reggio Emilia in data 18 maggio 2012 e ascritta al protocollo generale al n. 27630 – 6/2012, con successiva integrazione in data 18 luglio 2012 prot. 39232 – 6/2012 con la sintesi non tecnica della VAS, e completamento della trasmissione del materiale documentale in data 15 marzo 2013, con l'invio delle osservazioni e dei pareri presentati a seguito delle pubblicazioni di legge, necessari ai fini del procedimento di valutazione ambientale del Regolamento stesso.

L'autorità competente alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del citato Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) è la Provincia di Reggio Emilia, tenuta ad esprimere il parere motivato di cui all'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la quale ha esaminato gli elaborati del RUE del Comune di Casina, il Rapporto Ambientale, redatto ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e le osservazioni pervenute, constatando che:

- il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) adottato dal Comune di Casina contiene la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili per le parti del territorio specificamente individuate dal PSC, così come consentito dal comma 2 bis dell'art. 29 "Regolamento Urbanistico ed Edilizio" della LR 2012000 modificata dalla LR 6/2009;
- il suddetto Comune ha presentato alla Provincia gli elaborati per attivare la procedura di Valutazione Ambientale dello stesso RUE;
- non sono pervenute osservazioni direttamente alla Provincia;
- il Comune di Casina ha ricevuto n. 44 osservazioni entro i termini di legge, relative al solo RUE, successivamente trasmesse alla Provincia.

Per quanto concerne la Valutazione Ambientale Strategica, sono stati quindi esaminati gli elaborati del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Casina, il Rapporto

Ambientale, redatto ai sensi dell'art. 13 del D Lgs n. 152/2006, e le osservazioni trasmesse dal Comune di Casina.

Tramite convocazione di apposita Conferenza di Servizi, sono stati consultati i seguenti soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisire le loro valutazioni:

1. Comune di Casina;
2. ARPA Sezione Provinciale di Reggio Emilia;
3. AZIENDA USL Distretto di Castelnovo Monti;
4. Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio per le province di BO, MO e RE;
5. Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna;
6. Regione Emilia Romagna Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del PO;
7. Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;
8. Comunità Montana dell'Appennino Reggiano;
9. IREN Emilia SpA.

Gli elaborati del RUE adottati ed il relativo Rapporto Ambientale sono stati messi a disposizione di tutti i soggetti competenti in materia ambientale convocati in Conferenza di Servizi attraverso l'invio da parte del Comune di Casina con lettera raccomandata prot. n. 2466 del 17/04/2012 e prot. n. 3678 del 14/06/2012.

alla citata Conferenza di Servizi, svoltasi in un'unica sessione in data 18 aprile 2013, hanno partecipato:

1. Provincia di Reggio Emilia;
2. Comune di Casina;
3. ARPA Sezione Provinciale di Reggio Emilia;
4. AZIENDA USL Distretto di Castelnovo Monti;
5. Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio per le province di BO, MO e RE;
6. IREN Emilia SpA.

Dall'esame degli elaborati di RUE è emerso quanto segue:

- ✓ per gli ambiti e le aree per cui il RUE definisce una disciplina particolareggiata, nel Rapporto ambientale è contenuto un quadro sintetico delle criticità potenziali e delle azioni finalizzate alla sostenibilità degli Interventi;
- ✓ l'analisi delle potenziali criticità ambientali è stata svolta mediante due "macro schede" di valutazione (schede di sostenibilità) riferite rispettivamente al sistema idrico e al sistema agricolo, forestale, paesaggistico, antropico;
- ✓ per entrambi i sistemi, nelle schede di sostenibilità sono richiamati i principali tematismi di riferimento, rispetto ai quali sono definiti il "quadro sintetico delle criticità potenziali", gli "effetti cumulativi" e le "condizioni di sostenibilità dell'azione";
- ✓ in particolare per il sistema idrico, sono state elaborate anche specifiche tabelle relative al dimensionamento degli impianti di depurazione a servizio del territorio di Casina, in

relazione al carico derivante dalle previsioni urbanistiche ed agli abitanti equivalenti serviti;

- ✓ con riferimento ai dati riportati nelle tabelle sopra richiamate, le schede di sostenibilità relative al sistema idrico sono organizzate sulla base del corpo recettore, del bacino idrografico di riferimento, dell'eventuale impianto di depurazione presente e degli ambiti di espansione individuati dal PSC vigente;
- ✓ per ogni ambito di espansione sono richiamati gli abitanti presenti e quelli previsti, con specifico riferimento alle previsioni di RUE;
- ✓ i tematismi individuati per la valutazione ambientale e la definizione di "condizioni di sostenibilità dell'azione" sono le acque prelevate, la rete idrica, le acque scaricate, la rete fognaria, gli impianti di depurazione ed i corpi ricettori superficiali;
- ✓ in particolare per gli impianti di depurazione presenti è evidenziato lo sfruttamento della potenzialità di impianto, tenuto conto della pressione antropica attuale e potenziale, ed il conseguente stato di criticità; sono altresì evidenziati i contesti con assenza di impianto di depurazione e rete fognaria;
- ✓ con riferimento al sistema agricolo, forestale, paesaggistico, antropico, le schede di sostenibilità sono organizzate sulla base del centro/nucleo abitato e degli ambiti di PSC individuati; anche in questo caso sono riportati gli abitanti presenti e quelli previsti dagli strumenti urbanistici, specificando le previsioni di RUE;
- ✓ i tematismi di valutazione individuati sono le variazioni d'uso del suolo, i suoli impermeabilizzati, l'assetto agrario, le produzioni agrarie tipiche, il sistema paesistico - ambientale, la rete ecologica;

Si è considerato inoltre che:

- ✓ nel territorio di Casina ricadono due siti della Rete Natura 2000, parzialmente compresi nel territorio comunale: il SIC IT4030010 - Monte Duro e il SIC IT4030018 - Media Val Tresinaro, Val Dorgola per i quali, considerati i contenuti del RUE, non si prevedono incidenze negative significative sui siti SIC.
- ✓ sono pervenute al Comune di Casina osservazioni, trasmesse alla Provincia, che sono state tenute in considerazione ai fini delle valutazioni (anche se non comportanti effetti ambientali negativi non analizzati e valutati nell'ambito del Rapporto ambientale).

Tenuto conto infine dei pareri:

- della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio, prot. n. 5825 del 17/04/2013, quest'ultimo acquisito agli atti con prot. n. 23572 del 24/04/2013;
- della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, prot. n. 7569 del 04/06/2012, quest'ultimo acquisito agli atti con prot. n. 32228 del 12/06/2012

oltre al verbale della stessa Conferenza di Servizi tenutasi in data 18/04/2013, da cui emerge che i componenti la Conferenza di Servizi, a conclusione delle valutazioni effettuate, esprimono parere favorevole relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Casina, alle condizioni ed osservazioni riportate nel verbale stesso, la Provincia ha espresso , ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 152/2006, PARERE MOTIVATO POSITIVO relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Casina adottato con DCC n 34 del 28 marzo 2011 a condizione che:

1. fatto salvo quanto richiesto ai punti successivi, dovranno essere considerate tutte le misure previste nei Rapporto Ambientale, finalizzate a ridurre, mitigare e/o compensare gli impatti ambientali; in particolare dovranno essere considerate le "condizioni di sostenibilità dell'azione" previste dalle Schede di VAS, che costituiscono limiti e condizioni di fattibilità per gli interventi;
2. dovranno essere rispettate le condizioni e prescrizioni individuate nei pareri espressi, tra cui:
 - il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio, prot. n. 5825 del 17/04/2013;
 - il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, prot. n. 7560 del 04/06/2012;
3. con riferimento al settore fognario e depurativo, i nuovi interventi edilizi che comportano aumento del carico insediativo devono essere valutati in funzione della potenzialità residua dell'impianto di depurazione finale. In caso di criticità o di assenza dell'impianto, i nuovi interventi si dovranno dotare di idonei impianti di depurazione e preventiva autorizzazione allo scarico;
4. relativamente all'Allegato D "Architettura sostenibile certificazione energetica degli edifici e requisiti volontari" delle Norme del RUE, si evidenzia che, in relazione al sistema di classificazione per la certificazione energetica, anche in applicazione dello standard ECOABITA, il riferimento è comunque quello definito dalla Regione Emilia Romagna con DAL 156/2008; si chiede pertanto di modificare opportunamente, al fine di rendere coerente il testo, l'art. 3.1 e l'art. 7. Si suggerisce infine di specificare al titolo V, art. 8.1, l'indicazione dell'indice di prestazione energetica cui si fa riferimento (Epi, Eptot, ...);
5. considerato quanto espresso rispettivamente da Arpa e Iren in sede di Conferenza di servizi:
 - si chiede di eliminare all'art. 96.5 "Insediamenti produttivi" delle Norme di RUE il riferimento al monitoraggio automatico e in continuo degli scarichi idrici nei casi non previsti dalla normativa vigente;
 - si ribadisce che in caso di realizzazione di reti fognarie e relativi impianti, prima dell'approvazione del PUA o prima del rilascio del permesso di costruire, deve essere

ottenuto espresso parere di approvazione delle opere di cessione realizzate dai privati;

6. è necessario che nella Dichiarazione di sintesi siano riportate considerazioni rispetto alla sostenibilità ambientale delle trasformazioni derivanti dalle osservazioni accolte o parzialmente accolte;
7. l'eventuale accoglimento di osservazioni che determinino effetti ambientali negativi non analizzati e valutati nell'ambito del Rapporto ambientale comporta il necessario aggiornamento del Rapporto ambientale stesso, ed inoltre si ritiene che nel caso gli effetti ambientali negativi siano significativi sarà necessario aggiornare anche la presente valutazione.".

Il recepimento delle riserve e la conclusione del procedimento di VAS

Ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 152/2006, la Provincia con la D.G.P. n. 95 del 07/05/2013, ha espresso PARERE MOTIVATO POSITIVO relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Casina adottato con DCC n. 34 del 28 marzo 2011 a condizione che:

1. Si prende atto e si accoglie, assicurando che l'Amministrazione Comunale si impegna a rispettare tutte le misure previste nel Rapporto Ambientale, finalizzate a ridurre, mitigare e/o compensare gli impatti ambientali, ed in particolare le "condizioni di sostenibilità dell'azione" previste dalle Schede di VAS.
2. Si prende atto e si accoglie, assicurando che l'Amministrazione Comunale si impegna a rispettare le condizioni e prescrizioni individuate nei pareri espressi dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio e della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna.
3. Si prende atto e si accoglie precisando che i depuratori di II° livello di Casina 1 e Casina 2 hanno ancora, allo stato attuale, rispettivamente 2.343 AE (pari al 58,6%) e 100 AE (pari al 20,0%) di potenzialità residua, l'amministrazione si impegna a richiedere per tutti i nuovi interventi preventiva autorizzazione allo scarico, con parere di AUSL ARPA, per quelli che non possono allacciarsi alla pubblica fognatura.
4. Si prende atto e si accoglie modificando l'allegato D "Architettura sostenibile certificazione energetica degli edifici e requisiti volontari" come di seguito precisato, riportando gli articoli oggetto di integrazione:

<<"Art. 1 - Finalità della certificazione energetica
omissis...

- sull'atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici, approvato dall'assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna con deliberazione n. 156 del 04.03.2008 e s.m.i.;

...omissis>>

<<Art. 3 - Efficienza energetica

La certificazione energetica degli edifici deve seguire la procedura indicata all'allegato 6 del DAL 156/2008 e s.m.i. tuttavia si intende promuovere una migliore prestazione energetica degli edifici incentivando la richiesta di certificazione energetica ECOABITA secondo le linee guida vigenti al momento della richiesta della stessa.

Art. 3.1 - SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE DELLA PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

omissis ...

La prestazione energetica dell'edificio o dell'unità immobiliare è definita, ai fini della sua certificazione, dal valore dell'indice $E_{Ptot} = E_{Pi} + E_{Pacs}$, determinato sulla base di quanto indicato nell'allegato 8 della D.A.L. 156/2008 e successive modifiche.

L'indice E_{Ptot} è espresso:

a) in chilowattora per metro quadrato di superficie utile dell'edificio per anno (kWh/m²anno) per gli edifici appartenenti alla classe E.1 esclusi collegi, conventi, case di pena e caserme;

b) in chilowattora per metro cubo di volume lordo delle parti di edificio riscaldate per anno (kWh/m³anno) per tutti gli altri edifici.

La classe energetica assegnata all'edificio è determinata confrontando il valore del fabbisogno di energia primaria E_{Ptot} con i parametri numerici associati ad ogni classe, definiti dalle tabelle al paragrafo 8 del protocollo Ecoabita in modo conforme a quanto previsto dal DAL 156/08 e smi.>>

<<Art. 7 - Incentivi

omissis...

- della prestazione energetica di appartenenza dell'edificio, così come definita dall'articolo 3.1;

...omissis>>

<<Art. 7.1 - Interventi di Nuova Costruzione, Demolizione con Ricostruzione ed Ampliamenti:

Per accedere agli incentivi, è obbligatorio ottemperare ai requisiti di prestazione energetica secondo gli standard ECOABITA.

Sono concessi differenti incentivi a seconda della prestazione energetica totale EP tot, costituiti da un incremento della superficie utile (SU) realizzabile sul lotto di intervento, come definita all'art. 96.15 delle Norme Urbanistiche ed Edilizie del R.U.E., in aggiunta alla capacità edificatoria data dall'applicazione dell'indice di Utilizzazione Fondiaria (UF) stabilito dalle norme di zona per ciascun ambito o sub-ambito, fermo restando il rispetto di tutti gli altri parametri urbanistici ed edilizi. L'incremento di SU in applicazione della

presente norma, non potrà determinare un incremento di Volume Lordo, laddove le specifiche norme di zona non lo consentano.

Interventi di Nuova Costruzione, Demolizione e Ricostruzione, Ampliamento

	Bonus di SU				
	0%	+2 %	+ 5%	+10 %	+11,50 %
$E_{Ptot} \leq E_{Ptot_{LM}}$	X				
$E_{Ptot} \leq 70\% E_{Ptot_{LM}}$		X			
$E_{Ptot} \leq 50\% E_{Ptot_{LM}}$			X		
$E_{Ptot} \leq 30 E_{Ptot_{LM}}$				X	
$E_{Ptot} \leq 15 E_{Ptot_{LM}}$					X

$E_{Ptot_{LM}}$ è determinato in base a quanto indicato al capitolo 7 del Protocollo Ecoabita.

Nel caso di interventi di Nuova Costruzione, Demolizione e Ricostruzione, Ampliamento, una volta soddisfatti i requisiti di prestazione energetica secondo gli standard ECOABITA, l'ulteriore soddisfacimento di uno a scelta dei seguenti requisiti : ...

omissis>>

<<Art. 8.1 – Edifici di nuova costruzione:

Nel caso di edifici di nuova costruzione, lo spessore delle murature esterne, delle tamponature o dei muri portanti, superiori ai 30 centimetri, il maggior spessore dei solai e tutti i maggiori volumi e superfici necessari ad ottenere una riduzione minima del 10 per cento dell'indice di prestazione energetica totale (E_{ptot}) previsto *dall'atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici*, approvato dall'assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna con deliberazione n. 156 del 04.03.2008, ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

omissis...>>

5. Si prende atto e si accoglie come richiesto modificando l'art.95.6. Si prende atto altresì che in caso di realizzazione di reti fognarie e relativi impianti, prima dell'approvazione del PUA o prima del rilascio del permesso di costruire, deve essere ottenuto espresso parere di approvazione delle opere di cessione realizzate dai privati.
6. Si prende atto e si accoglie: nella presente Dichiarazione di sintesi sono riportate considerazioni rispetto alla sostenibilità ambientale delle trasformazioni legate al piano, tenuto conto che tra le osservazioni pervenute al Comune di Casina, accolte o parzialmente

accolte e trasmesse alla Provincia, non sono presenti trasformazioni che comportano effetti ambientali negativi non analizzati e valutati nell'ambito del Rapporto ambientale.

7. Si concorda infine che l'eventuale accoglimento di osservazioni che determinino effetti ambientali negativi, non analizzati e valutati nell'ambito del Rapporto ambientale, comporti il necessario aggiornamento da parte dell'Amministrazione comunale del Rapporto ambientale stesso, aggiornando anche la presente valutazione nel caso gli effetti ambientali negativi siano significativi.